

Un'altra tegola sul Civis Indaga l'Ue

I comitati: «Ritenute valide le osservazioni sull'impatto ambientale»

di RITA BARTOLOMEI

TUTTO un guazzabuglio. Il Civis tiene banco nella campagna elettorale. I candidati fanno a gara nelle promesse ai comitati contrari mentre **Enrico Delbono**, in corsa per il Pd, ancora deve fissare l'appuntamento.

Intanto la Ue dà un altro assist al partito del no. «L'Unione europea avvierà un'indagine preliminare, si potrà arrivare alla procedura di infrazione», è raggianti Delisa Merli. L'Altrainformazione aveva presentato a Bruxelles i suoi dubbi sulla valutazione di impatto ambientale, in tandem con il comitato Palasport. «La Ue — si spiega — chiederà conto al Governo italiano del procedimento amministrativo che ha condotto all'approvazione del progetto e a breve saranno chieste documentazioni anche al Comune».

NEL FRATTEMPO i comitati danno la pagella ai politici. E tracciano un primo bilancio degli incontri con i candidati sindaci. L'ultimo martedì pomeriggio con Giorgio Guazzaloca. Bordate ma più contenute del solito per «l'ex sindaco al quale si deve la scelta e l'appalto del mezzo». «Riteniamo preoccupante — scrivono i comitati — che sia riemessa la postilla che non c'è». Perché Guazza «ha dichiarato che quando fece l'appalto pretese di inserire una postilla che stralciava il percorso del filobus dal centro storico medioevale. Il documento contenente tale frase è stato a lungo da noi cercato lo scorso anno ma non ne esiste traccia».

SFERZANTE Domenico Morace, appena eletto segretario cittadino dell'Idv. «Rimaniamo stupefatti leggendo le dichiarazioni di Guazzaloca — affonda —. Non solo è stato l'artefice di questa opera tanto grande quanto discutibile, ma ora come se niente fosse, il candidato dell'Udc con una faccia di bronzo senza pari smentisce se stesso pontificando sulla necessità di abbandonare al più presto il progetto». Poi il dipietrista promette:

«Tra qualche giorno distribuiremo un dossier». L'ex sindaco, incontrando i comitati martedì pomeriggio, aveva dichiarato in effetti che «in caso di rielezione cercherà di trattare con le imprese e con la Irisbus per eliminarlo», scrivono ieri Altrainformazione, comitato Palasport e Mazzini.

CHIOSA MERLI: «Guazzaloca non è stato assolutamente convincente. Prima si è impegnato a cancellare tutto poi ha convenuto: *se poi non si potrà, vedremo di cambiare percorso*. Ci è sembrato più lineare l'atteggiamento di Gianfranco Pasquino e Alfredo

Cazzola. Ci dobbiamo rivedere in aprile per conoscere nel dettaglio i loro progetti». Stangata per **Delbono**: «Non ha evidentemente ritenuto necessario incontrare i cittadini che in questi anni hanno contestato fortemente il filobus. Non ne capiamo il motivo, ma riteniamo preoccupante che **Delbono** (sic!) assomigli in questo all'attuale sindaco Cofferati».

Il candidato del Pd è tornato a parlare di Civis martedì sera al Savena, davanti a 420 persone, in prima fila l'inossidabile Maurizio Cevenini, ormai accompagnatore ufficiale del candidato, a parole già sistemato in giunta. **Delbono** ha ripetuto un classico ormai riproposto molte volte: nel febbraio 2004 c'era Guazzaloca alla guida del Civis, ha detto mostrando la fotocopia di un giornale. «Siamo l'unica città ad aver comprato quei veicoli, non c'era la coda davanti alla Fiat», non è parso proprio entusiasta l'economista prodiano. Ha promesso: «Da sindaco farò tutte le modifiche necessarie a ridurre l'impatto negativo, compatibilmente con le penali».

DELBONO ha quindi promosso a pieni voti il Passante nord e il servizio ferroviario metropolitano. Ingeggiando invece una battaglia a distanza con il sindaco Sergio Cofferati. Che aveva appena rassicurato a mezzo stampa: «La metropoli-

tana si farà». Il democratico senza nominarlo ha gelato anche lui: «Chi dice *metrò a tutti i costi* deve anche spiegare come lo paga — s'è sentito —. E poi, diciamolo, incontrando i cittadini non mi pare proprio che non ci dormano la notte». Soluzione? Il *people mover* «che costa un quinto ed è molto più rapido da realizzare».

In sala ad ascoltarlo anche i Naldi di Sinistra democratica, i consiglieri comunali Milena e Gian Guido. Lei: «Il Passante? Si può fare, non m'impicco». Lui, dall'altra parte della sala: «Dobbiamo decidere quali siano le priorità». Intanto **Delbono** dal palco punta sulla mozione degli affetti: «Stiamo uniti! Il centrodestra pagherebbe, pagherà, forse ha già pagato cifre importanti per prendere Bologna». Direbbe Raisi di An: «Il richiamo della foresta».

I FATTI

DELBONO ALLA RADIO

Il candidato sindaco del Pd, **Delbono** sarà ospite questa mattina alle 11 su Radio Bruno per confrontarsi con Marco Tutino sulla cultura

I GRILLINI

Oggi sarà presentata anche la lista degli Amici di Beppe Grillo. L'appuntamento per la conferenza stampa è alle Scuderie

CENTROSINISTRA

A verificare la fattibilità di un'alleanza con il Prc sarà **Enrico Delbono**. Lo afferma Raffaele Donini, coordinatore del Pd «Serve un preciso accordo di programma»

CRITICHE

I cittadini bastonano l'ex sindaco e Delbono. Si salvano Cazzola e Pasquino

Sul supertram indaga l'Europa

PER Il Parlamento Europeo la petizione dei comitati anti-Civis è valida e quindi avvierà un'indagine preliminare. A rivelarlo è l'associazione "L'Altrainformazione", insieme al comitato Palasport. L'organismo europeo «chiederà conto al Governo italiano del procedimento amministrativo che ha condotto all'approvazione del progetto di trasporto pubblico Civis e a breve saranno chieste documentazioni anche al Comune di Bologna». La petizione riguardava, spiegano i comitati, «la denuncia di infrazione all'articolo 26 del trattato Ue e chiede di valutare l'ipotesi di violazione della normativa comunitaria in materia di valutazione di impatto ambientale e di tutela del diritto a un ambiente salubre». L'Altrainformazione, inoltre, ha tracciato un bilancio degli incontri con i quattro candidati sindaco sul Civis. **Delbono** non ha ritenuto necessario incontrare i cittadini che in questi anni hanno fortemente contestato il filobus», mentre Guazzaloca «ha dichiarato che in caso di rielezione cercherà di trattare con le imprese e con la Irisbus per eliminarlo». Cazzola e Pasquino, invece, «hanno ritenuto le nostre richieste meritevoli di un approfondimento» e con loro i comitati si incontreranno ad aprile.

(ale. co.)



Gli anti-Civis vincono il primo round al Parlamento Europeo *Parte un'indagine sul tram su gomma di Bologna, con richieste al governo italiano*

BOLOGNA. Il Parlamento Europeo ha ritenuto valide le osservazioni della petizione presentata dai comitati anti-Civis e avvierà un'indagine preliminare. Ne hanno dato notizia l'associazione 'L'Altrainformazione' e il comitato Palasport, i più attivi sul fronte contrario al progetto del tram su gomma della giunta comunale di Bologna - progetto voluto da Guazzaloca e portato avanti anche da Cofferati - sottolineando che Bruxelles «chiederà conto al Governo italiano del procedimento amministrativo che ha condotto all'approvazione del progetto di trasporto pubblico denominato Civis

e a breve saranno chieste documentazioni anche al Comune di Bologna».

La petizione riguardava, spiegano i comitati, «la denuncia di infrazione all'articolo 26 del trattato dell'Unione europea e chiede di valutare l'ipotesi di violazione della normativa comunitaria in materia di valutazione di impatto ambientale e di tutela del diritto a un ambiente salubre, oltre che di partecipazione e accesso alle informazioni ambientali, da parte del Governo italiano e del Comune di Bologna».

L'Altrainformazione, inoltre, ha tracciato un bilancio degli incontri con i

quattro candidati sindaco sul futuro del tram su gomma, il Civis. **Delbono** - hanno raccontato - non ha evidentemente ritenuto necessario incontrare i cittadini che in questi anni hanno fortemente contestato il filobus Civis», mentre Guazzaloca «ha dichiarato che in caso di rielezione cercherà di trattare con le imprese e con la Irisbus per eliminarlo». Cazzola e Pasquino, invece, «hanno ritenuto le nostre richieste meritevoli di un approfondimento e concrete» e con loro i comitati si incontreranno ad aprile «per conoscere la parte del loro programma sul filobus Civis».



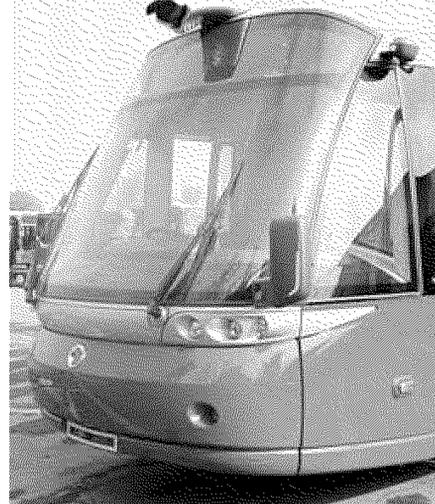
Un fotomontaggio del Civis



Il Parlamento Europeo accoglie le tesi dell'associazione L'Altrainformazione e chiederà conto al Governo **Civis, indagine preliminare di Bruxelles**

Il Parlamento Europeo ha ritenuto valide le osservazioni della petizione presentata dai comitati anti-Civis e avvierà un'indagine preliminare. Ne hanno dato notizia l'associazione "L'Altrainformazione" e il comitato Palasport, sottolineando che Bruxelles "chiederà conto al Governo italiano del procedimento amministrativo che ha condotto all'approvazione del progetto di trasporto pubblico denomina-

to Civis e a breve saranno chieste documentazioni anche al Comune di Bologna". La petizione riguardava, spiegano i comitati, "di valutare l'ipotesi di violazione della normativa comunitaria in materia di valutazione di impatto ambientale e di tutela del diritto a un ambiente salubre, oltre che di partecipazione e accesso alle informazioni ambientali, da parte del Governo e del Comune".



Il Civis nel deposito Atc



Bologna

Trasporti. La petizione dei comitati presa in considerazione dal parlamento europeo

E il Civis arriva in Europa indagine sui documenti

◉ In discussione la valutazione ambientale mentre s'incontrano i candidati a sindaco

Gian Basilio Nieddu
 gian.basilio.nieddu@epolis.sm

Il Civis arriva in Europa e il Parlamento Europeo da il via libera ad un'indagine conoscitiva su sollecitazione di tre comitati cittadini No Civis, (Mazzini Savena, Palasport e l'associazione L'Altrainformazione), che hanno presentato una petizione.

DOPO UNA PRIMA risposta positiva sulla congruità del quesito, nei giorni scorsi è arrivata un secondo messaggio che apre le porte all'indagine conoscitiva: «Finalmente, dopo settimane di attesa, il Parlamento Europeo ha nuovamente valutato la nostra petizione, anche nel merito, e ha deciso di avviare un'indagine preliminare». Di cosa si tratta in realtà? Della richiesta alle istituzioni italiane delle carte del progetto che fa tanto discutere i cittadini. Di norma l'iter parte a livello di Governo per poi arrivare a livello comunale: «A breve saranno chieste documentazioni - si legge in una nota dell'associazione Altrainformazione - anche al Comune di Bologna». In particolare la petizione, «presentata nel giugno del 2008», ha come oggetto «La denuncia di infrazione dell'Art. 26 del Trattato UE e chiede di valutare l'ipotesi di violazione della normativa comunitaria in materia di valutazione di impatto ambientale e



► Un'immagine del Civis

I dati

Morace contro Guazza

Il responsabile di Idv Domenico Morace contro Guazzaloca per il Civis «Rimaniamo stupefatti leggendo le dichiarazioni di Guazzaloca sul Civis. Non solo

Guazzaloca è stato l'artefice di questa opera ma ora come se niente fosse con una faccia di bronzo senza pari smentisce se stesso pontificando sulla necessità di abbandonare al più presto il progetto».

di tutela del diritto a un ambiente salubre, oltre che di partecipazione e accesso alle informazioni ambientali, da parte del Governo italiano e del Comune di Bologna». L'avvocato Frisoli, del comitato Savena Mazzini, spiega che: «Il Via non è stato fatto sull'ultimo tracciato, quello cambiato dall'amministrazione Cofferati. Quando si ha uno stravolgimento del progetto è necessario una nuova valutazione».

STESSO PARERE di Maddalena Piccolo che sul fronte via Marconi, dove sono ripresi i cantieri, non esclude manifestazioni e proteste: «Per rispetto di chi lavora e degli utenti dei mezzi pubblici ci siamo limitati a sfilare ordinatamente ma non è detto che si arrivi a proteste più forti in futuro». Al momento c'è spazio per l'incontro con i candidati sindaco. In una nota i comitati sottolineano che ancora non c'è stata occasione per incontrare **Flavio Delbono** «candidati che non ricevono» e ironizzano su «postille immaginarie». Riferimento a Guazzaloca «Riteniamo altrettanto "preoccupante" che ieri nell'incontro con Guazzaloca sia ri-emersa la Postilla che non c'è: l'ex Sindaco ha dichiarato che quando fece l'appalto pretese di inserire una postilla che stralciava il percorso del filobus dal centro storico medioevale. Il documento contenete tale frase è stato a lungo da noi cercato lo scorso anno ma non ne esiste traccia». Poi l'incontro con Alfredo Cazzola e Gianfranco Pasquino «Entrambi hanno ritenuto le nostre richieste meritevoli di un approfondimento



Gli anti-Civis vincono il primo round al Parlamento Europeo

Parte un'indagine sul tram su gomma di Bologna, con richieste al governo italiano

BOLOGNA. Il Parlamento Europeo ha ritenuto valide le osservazioni della petizione presentata dai comitati anti-Civis e avvierà un'indagine preliminare. Ne hanno dato notizia l'associazione 'L'Altrainformazione' e il comitato Palasport, i più attivi sul fronte contrario al progetto del tram su gomma della giunta comunale di Bologna - progetto voluto da Guazzaloca e portato avanti anche da Cofferati - sottolineando che Bruxelles «chiederà conto al Governo italiano del procedimento amministrativo che ha condotto all'approvazione del progetto di trasporto pubblico denominato Civis

e a breve saranno chieste documentazioni anche al Comune di Bologna».

La petizione riguardava, spiegano i comitati, «la denuncia di infrazione all'articolo 26 del trattato dell'Unione europea e chiede di valutare l'ipotesi di violazione della normativa comunitaria in materia di valutazione di impatto ambientale e di tutela del diritto a un ambiente salubre, oltre che di partecipazione e accesso alle informazioni ambientali, da parte del Governo italiano e del Comune di Bologna».

L'Altrainformazione, inoltre, ha tracciato un bilancio degli incontri con i

quattro candidati sindaco sul futuro del tram su gomma, il Civis. **Delbono** - hanno raccontato - non ha evidentemente ritenuto necessario incontrare i cittadini che in questi anni hanno fortemente contestato il filobus Civis», mentre Guazzaloca «ha dichiarato che in caso di rielezione cercherà di trattare con le imprese e con la Irisbus per eliminarlo». Cazzola e Pasquino, invece, «hanno ritenuto le nostre richieste meritevoli di un approfondimento e concrete» e con loro i comitati si incontreranno ad aprile «per conoscere la parte del loro programma sul filobus Civis».



Un fotomontaggio del Civis



Trasporti L'Ue avvia le indagini per verificare se ci sono state violazioni Civis, via all'inchiesta di Bruxelles

Il Comune rischia una super multa

Il Parlamento europeo chiederà conto al governo del progetto

L'avvocato degli anti-filobus, Veronica Dini: «In caso di infrazione, potrebbero esserci molte cause per risarcimento danni»

A settembre aveva aperto il fascicolo-Civis, selezionando il dossier relativo al filobus tra migliaia di richieste che arrivano tutti i giorni a Bruxelles. E qualche giorno fa l'Unione europea si è fatta risentire. Dando la notizia che i comitati bolognesi stavano aspettando da tempo: la commissione per le petizioni del Parlamento europeo ha avviato una vera e propria inchiesta sul progetto del filobus. Adesso non si scherza più, le indagini cominciano. E se le ipotesi di infrazione avanzate dal legale delle associazioni no Civis (Altrainformazione, comitato Mazzini-Savena e comitato Pa-

lasport) fossero confermate da Bruxelles, il governo italiano e, a cascata, il Comune di Bologna rischierebbero davvero un bel po'. Perché significherebbe che i lavori che sono già stati fatti (e quelli in corso), oltre a non rispettare la normativa europea in materia di valutazione di impatto ambientale, sono lavori abusivi. Portati avanti senza tutte le condizioni normative per poterli fare.

«A questo punto — spiega l'avvocato Veronica Dini, che ha già all'attivo un ricorso all'Unione europea contro le tangenziali est e ovest di Milano — l'Unione europea chiederà presto conto al nostro governo di quel che è stato fatto a Bologna». E il governo, quasi certamente, attraverso il ministero dei Trasporti verrà bussare a Palazzo d'Accursio per chiedere spiegazioni e documenti relativi al progetto del filobus. Tra-

dotto in pratica: «Il Parlamento europeo in questa fase non può dare ordine di bloccare i cantieri — spiega Dini — ma se c'è un'indagine in corso dell'Unione europea il Comune deve fare molta attenzione: qualora venisse accertato che ci sono delle violazioni normative e che i lavori sono andati comunque avanti, si aprirebbe una procedura di infrazione che potrebbe anche portare a numerose cause per risarcimento danni».

Quindi l'avvio dell'indagine a Bruxelles è un chiaro monito: «Visto che una parte dei lavori è già stata fatta — spiega Dini — il Parlamento europeo invita alla maggior cautela possibile e a un esame di coscienza». Perché fino a che del Civis non saranno consegnati tutti i progetti esecutivi, Bologna è ancora in tempo a fermarsi. E tra i soggetti che dovrebbero imporre una riflessione all'amministra-

zione ci sono anche i Beni culturali. «Se le Soprintendenze dessero un parere positivo a un progetto che ha violato alcune normative comunitarie, sarebbero coinvolte anche loro nell'infrazione dell'Unione».

Soddisfatti, neanche a dirlo, i comitati no Civis. Che ieri hanno anche tracciato un bilancio degli incontri con i quattro candidati sindaco sul futuro del Civis. Cazzola e Pasquino «hanno ritenuto le nostre richieste meritevoli di approfondimento — scrivono le associazioni —, Guazzaloca ha detto che in caso di rielezione cercherà di trattare con le imprese e Irisbus per eliminarlo». Mentre **Delbono**, il candidato del Pd, non li ha nemmeno incontrati. «Non ne capiamo il motivo — dicono — ma riteniamo preoccupante che **Delbono** assomigli in questo all'attuale sindaco Cofferati».

Daniela Corneo

daniela.corneo@rcs.it

I comitati no Civis

Cazzola, Guazzaloca e Pasquino ci hanno ricevuti, **Delbono** non ci ha incontrati un fatto grave e immotivato





Cantieri in forse L'Ue ha aperto un'inchiesta sul progetto del filobus

I conti

Ecco che cosa dovrebbe pagare il Comune di Bologna se decidesse di cancellare l'appalto vinto da Ccc e Irisbus

Rinunciare ora costerebbe 60 milioni più 49 filobus parcheggiati in Francia

**SILVIA BIGNAMI
VALERIO VARESI**

QUANTO costerebbe rinunciare al Civis come ipotizza il suo primo fautore, l'ex sindaco Giorgio Guazzaloca? Una stima precisa non è possibile, ma c'è chi ipotizza, con un calcolo approssimativo che dà comunque l'ordine di grandezza, circa una sessantina di milioni. Paolo Serra, consigliere comunale Pd, ex vice presidente dell'aeroporto ed esperto di trasporti arriva a questa valutazione considerando il 10% di penale, prevista in caso di rescissione del contratto ancora prima dell'inizio dei lavori, assommata agli indennizzi e ai risarcimenti dovuti, come in questo caso, in virtù dei lavori già iniziati. Inoltre va considerata nella lista la prevedibile rivalsa di «Irisbus», l'azienda del gruppo Fiat che costruisce il Civis. I quarantanove esemplari destinati a Bologna, costati 62,2 milioni, sono già quasi pronti e parcheggiati nello stabilimento francese dell'azienda vicino a Nantes. Mezzi che rimarrebbero inutilizzati se il contestato filobus venisse accantonato. Insomma, il costo sarebbe forse ancora più alto di quello stimato da Serra. In ogni caso dovrebbe scaturire da una trattativa nella quale entrerebbero in gioco, oltre a ciò che si è detto, anche possibili accordi fra privati a compensazione. Per esempio, se Atc prenotasse un buon numero di mezzi «Iri-

**I LAVORI**

I cantieri in via Marconi per il passaggio del Civis

bus» al posto del Civis, il citato conto potrebbe alleggerirsi. In altre parole, la penale da pagare scaturirebbe da una trattativa tra Atc, che gestisce l'appalto, e le aziende che l'hanno vinto.

Per ora, tuttavia, di rescindere il contratto non se ne parla né da una parte né dall'altra. «C'è un contratto e quello è l'unico che vale» precisa Piero Collina, presidente del Consorzio cooperativo costruzioni che ha in appalto le opere civili. «Così co-

me, al momento, c'è un solo percorso e non altri». La stessa opinione più volte ripetuta dall'assessore alla Mobilità Maurizio Zamboni: «Ci sono un contratto, un progetto che ha superato tutte le autorizzazioni e un appalto assegnato. Un'Amministrazione ha il diritto di far valere tutto ciò, così come le aziende che hanno regolarmente vinto la gara, hanno il diritto di lavorare». E se si trattasse, più semplicemente, di modificare il tracciato com'è

Il punto**IL COSTO**

Recedere dal Civis costerebbe circa 60 milioni

**IL CALCOLO**

C'è da considerare la penale, indennizzi e i risarcimenti

**LE VETTURE**

I 49 mezzi che sono destinati a Bologna sono quasi pronti



già accaduto a opera dell'attuale giunta? «Anche modificare un contratto non è poi così facile - spiega Collina - perché comunque tutto va concordato tra riserve, penali... Ma il problema, a mio parere, è un altro. Il Civis è diventato un fenomeno mediatico e di disputa elettorale. È grande come gli attuali filobus autosnodati e sotto questo profilo non cambia niente. Vorrei chiedere ai detrattori: ma l'attuale linea 14 è un fantasma in via Mazzini?»